

Prezzo d'Associazione

Udine: Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mezzo L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 14
trimestre L. 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pioglia non tornano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. - In terza pagina sopra la firma (notiziario - commenti - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di L. e A. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

SALUTO

Davanti al nobilissimo e commovente atto di commiato del R.mo direttore Monsignor Dal Negro dai gentili lettori del Cittadino Italiano, — di questo modesto ma degnissimo giornale che egli attraverso a molti e gravi ostacoli, con talento pari all'ardire ed all'azione, condusse ad acquistarsi un posto ben onorato nella stampa cattolica del nostro paese, — riesce tanto più arduo pel suo umile successore il presentarsi in maniera da non demeritarsi una volta qualche simpatia, e ciò non solo presso i fidi amici del giornale, ma anche presso i dissenzienti.

Ma, chiamato io da altissima, benigna fiducia a sì onorifico retaggio e pondo, non potrei assolutamente sottrarmi al dovere di rivolgere e ad amici e a dissenzienti (non voglio dir avversari) un sincero e cortese e cordiale saluto.

Saluto anzitutto, con venerazione e profondo omaggio, il fondatore del Cittadino Italiano e suo Direttore per vent'anni, grande aevi spatium nella lotta giornalistica, il quale non aborrisce da nessuna fatica, non indietreggiò davanti ad alcun sacrificio, rimase imperturbato ad ogni pericolo, resse inconcusso ad ogni prova.

Con somma riverenza e gratitudine saluto i personaggi venerandi che, fra le tante sollecitudini pel bene delle anime loro affidate da Dio, non vollero dimenticare il giornale cattolico e tanto si adoperano non solo perchè esso proseguiva, ma prenda anzi maggior incremento e trovi più larga diffusione.

Saluto e ringrazio i largitori di offerte pel medesimo scopo, i quali ben dimostrano con ciò di tutta comprendere l'importanza e necessità d'un foglio cattolico da spargere a piene mani fra il Clero ed il popolo, affinché i figli della luce non siano in certa maniera costretti a ricorrere alle tenebre ed i figli della Chiesa a sorreggere del loro danaro i nemici di essa. Saluto, fin da ora, anche gli altri tutti, del sacerdozio e del laicato, che si aggiungeranno a questi amici del Cittadino Italiano.

Non dubito che essi vorranno essere larghi anche a me, personalmente, di benevolenza, incoraggiamento, cooperazione. Non già per alcun merito mio, ma per la solidarietà e fratellanza. E' un'opera nostra comune, è un'impresa di supremo interesse civile e religioso, politico e sociale; tutti abbiamo egualmente il dovere, e certo anche il fermissimo proposito, di dare al laico ed al sacerdote un

periodico che soddisfaccia alle moderne esigenze su ogni campo.

Non meno di cuore saluto i dissenzienti, ritenendomi sicuro che in me, venuto ora alla nobile e bella città di Udine, impareranno presto a conoscere un giornalista leale, convinto e non mestierante, apostolo e non trafficante, giusto estimatore delle cose, conscio dei doveri imposti da una geniale ospitalità; troveranno in me, lo assicuro, un cittadino italiano in tutto il valore della parola, un cittadino italiano che una non breve dimora all'estero rese di tanto ancor più affezionato alla madre patria. Sa Iddio quanto mi sentiva ieri allargare il cuore, quanto fremite di esultanza mi commoveva, al rientrare per la Pontebba nel dolce natio loco e ripetere col Monti:

Bell'Italia, amate sponde,
Pur vi torno a riveder,
Torna in petto e si confonde
L'alma oppressa dal piacer!

Dio, in faccia ai dissenzienti, le mie ragioni, o piuttosto le ragioni della causa eccelsa che io imprendo colle mie deboli forze a promuovere; difenderò me stesso, se mai fossi ingenerosamente e inumertamente aggredito e credessi che valga la pena di rispondere. Ma nessuno potrà appuntarmi di duplicità, di gratuita acrimonia, di sistematica avversione. Soprattutto mirerò ai grandi interessi che riguardano tutto il pubblico, e vi apporterò mai sempre coscienza, dignità, veracità.

Scendo sul campo in momenti oltremodo difficili, proprio allorché veggio cadermi intorno tanti e tanti altri giornali, per effetto di sentenze ed atti che i lettori sanno equamente valutare già per sé. E' temerità la mia? Non credo. Le spine del giornalismo non mi sono ignote. Ma siamo lecito dire che attingo ardimento e vigore nella

buona compagnia che l'nom francheggia sotto l'usbergo del sentirsi puro;

li attingo nella ferma convinzione e nel sincero intento d'esercitare in modo probato e patriottico una salutare missione. L'esperienza fatta in varie città d'Italia prima, poi nella libera Elvezia e nell'alleata Germania, — esperienza che è di ben pochi altri, — mi ha appreso il positivismo (se mi si permette la parola) della stampa quotidiana politica, e mi ha molto insegnato circa i doveri e la tattica del giornalista, e sono qui, lo ripeto, a far il giornalista onesto, a difendere gli insopprimibili e stupendamente armonizzanti interessi della patria e della Chiesa; sono qui a promuovere, per quanto è da me, il vero bene pubblico, alieno da ire di parte, da inconsulte eccitazioni, come da vergognosi

servilismi e da tutto ciò che non sia degno d'un cittadino italiano.

Ma non è di me che io dovrei parlare. E' sul Cittadino Italiano che io invoco la benigna attenzione, od almeno un occhio imparziale. Si spera di portare il nostro giornale, man mano, a tal punto che per abbondanza e freschezza di notizie, per trattazione svariata d'argomenti, per benintesa modernità di forme, per amore e caldeggiamento dei supremi interessi pubblici locali e nazionali, possa fornire al desio dei lettori un alimento ricco, sano, scelto. Che importa se è un giornale di provincia? Non son forse giornali di provincia anche una Volkszeitung di Colonia, una Volkszeitung di Breslavia, una Deutsche Reichszeitung di Bonn, una Postzeitung di Augusta, un Bien Public di Gand, una Gazette di Liegi, un Ami de l'Ordre di Namur, e tanti altri giornali stupendamente redatti e immensamente diffusi in patria ed all'estero? Friulani, sì, ma italiani. Con un po' di sacrificio, di cooperazione, di ardore, da parte d'ogni buon cittadino italiano non solo di questa insigne arcidiocesi, e della vastissima provincia udinese, ma anche di tutto il forte e generoso Friuli, anche delle regioni finitime, il Cittadino Italiano non tarderebbe a diventare un giornale di fama ed importanza non comune, e quel che è più, contribuirebbe sommatamente alla santa causa dell'ordine, della morale, della verità, fra laici e sacerdoti, sarebbe per tutti l'ottimo degli amici.

Concludo, presentando rispettosissimi ossequi a tutte le autorità, ecclesiastiche, civili, militari, di Udine e della Provincia, alla vivace e intelligente cittadinanza, ai colleghi della stampa, benchè taluni non convengano per avventura meco in uno od altro punto ed esclamo di cuore:

Viva Udine! Viva il Friuli!

Udine, 2 giugno 1898.

Sac. UBERTI GIANSEVERO

I nomi non vengono fuori

L'Osservatore romano, ristampati dalla Perseveranza quei brani di discorsi sediziosi che essa genericamente a erl essere stati pronunciati dai pulpiti, così ha posto al muro, come si suol dire, il magno foglio liberale, sedicente moderato, di Milano, e gli organetti provinciali che la copiano:

«Fuori i nomi!
«Signori della Perseveranza, se non siete bassi calunniatori di una intera classe di cittadini, dite subito e chiaramente quando, dove e da chi sono stati detti simili iniquità, o meglio simili balordaggini.
«Abbiamo diritto di saperlo come cattolici e come italiani. Qui si tratta, non di

di padrino l'indomani nell'ora del combattimento; Monsignore, ecco le vostre genti che tornano a briglia sciolta!

Il Contestabile gettò un rapido sguardo verso la pianura, riconobbe che il cavaliere aveva detto il vero e ordinò subito che gli conducessero il suo cavallo.

Egli d'un salto montò in sella e indirizzandosi ai cavalieri che lo circondavano:

— Kersaur, diss'egli con voce forte, e voi tutti, miei baroni, andate a prepararvi e a far armare i vostri soldati. Non vi è un momento da perdere; quei cavalieri vengono ad annunziarmi senza dubbio che gli inglesi si mettono in marcia per venire da noi. Essi credono sorprendersi e annientare facilmente la mia armata. Mostriamo loro che l'armata bretonna ha unghie di leone!

I cavalieri ai quali Richemont s'indirizzava restarono immobili e abbassarono mestamente il capo.

— Mi avete inteso? riprese il Contestabile girando attorno a lui il suo energico sguardo. Bisogna forse ripetervi due volte questo ordine? Cosa aspettate dunque? Voi pure esitereste a obbedirmi?

Il vecchio cavaliere di Kersaur si decise a prendere la parola e si espose coraggiosamente alla collera che bolliva già nel cuore di Arturo di Richemont.

— Noi siamo pronti a marciare, Monsignore, diss'egli con tristezza; siamo pronti a incrociare le lance cogli inglesi che oseranno oltrepassare i confini del nostro campo,

uno, ma di tre Sacerdoti cattolici e italiani, che accusate di falli i più disonoranti per l'intero sacerdozio cattolico e italiano.

«O provate simili accuse, o aspettate sulla faccia ciò che merita chi lancia tali accuse in pubblico senza provarle.»

Ma la Perseveranza, con tutta la sua spavalderia, è restata muta ancora come un pesce.

Dicano un po' tutti gli onesti, a qualsiasi partito appartengano, che razza di contegno sia questo!

Ebbene, la Perseveranza, non solamente lo ha tenuto questo inqualificabile contegno, ma lo tiene ancora. Or ora, per esempio, in un articolo dal titolo: Propaganda clericale-socialista nel Trentino, inserito nella terza colonna della seconda pagina, scrive:

«Ci si scrive che, ospiti dell'Impero austriaco, si trovano nel Trentino parecchi profughi italiani, anarchici, socialisti e clericali, i quali sfogano i loro rancori contro le autorità italiane, dandosi ad una propaganda di denigrazione contro il loro paese...»

«Di là ci segnalano i nomi dei più scalmanati che, per ora, sopprimiamo, sperando che la campagna antipatriottica abbia a cessare.»

No, no, sopprimere i nomi: almeno quelli dei propagandisti clericali, che voi Perseveranza avete accennati, buttateli fuori; se no vi diciamo fino da ora che mentite.

Intanto segnaliamo a tutti gli uomini onesti questa disonesta campagna di menzogne, che pare fatta a posta per provocare i cattolici affinché cedano allo sdegno, per poterli poi denunziare come colpevoli.

E' questa la maniera colla quale la Perseveranza, e gli altri giornali che fanno come lei, intendono concorrere alla pubblica tranquillità, all'unione delle forze conservatrici?

Ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle pubbliche autorità sopra un tale contegno disonesto e perturbatore.

Sebbene in questi giorni corrano facilmente notizie esagerate ed anche infondate crediamo tuttavia di riferire per quello che può valere la voce che ne' covi settari, visto che farebbe loro assai buon giuoco il poter cogliere qualche prete o qualche clericale in fallo, si vorrebbe costituire come chi dicesse una specie di servizio di spionaggio, anche nelle chiese, nel desiderio non più di poter cogliere al volo magari la menoma espressione che si prestasse ad essere gonfiata e sfruttata. Naturalmente a noi cattolici e specialmente poi al Clero tutto ciò non può fare nè caldo nè freddo, perchè chi si sente innocente e agisce e parla onestamente non ha di simili sopraccapi. Diremo anzi che, ove si trattasse di persone oneste, avremmo piacere che andassero a sentire quello che si dice dai pulpiti delle nostre chiese, perchè dovrebbero convincersi che da quelli si evangelizza la verità e la pace.

Ma contate in quanti siamo, e vedete se una ventina di cavalieri possono tener fronte a tre mila inglesi bene armati...

— Credete voi che i vostri soldati ricuseranno di seguirvi? domandò Richemont i cui occhi neri scintillavano

— Vostra grazia ha percorso i loro ranghi oggi stesso, disse uno dei bretonni scuotendo il capo. Delle genti venute dalla Turenna hanno sobillato loro pericolose parole; essi mormorano e dichiarano che se gli inglesi li attaccano, essi metteranno giù le armi e ritorneranno in Bretagna senza combattere. Per non sentire questi vergognosi discorsi, ho lasciato la mia tenda e sono venuto qui.

— Avete avuto torto, sire cavaliere, replicò severamente il Contestabile; bisognava far appendere all'albero più vicino quelli che osavano alzar la voce; gli altri avrebbero ammutolito e si sarebbero raggruppati attorno alla vostra bandiera come uccelli spaventati...

— Ecco i nostri cavalieri, disse Kersaur stendendo il braccio.

Effettivamente, un galoppo sonoro scosse il suolo e ben presto si vide comparire una dozzina d'uomini montati sopra vigorosi cavalli che salivano rapidamente il pendio della collina.

— Monsignore, gridò colui che arrivò pel primo, gli inglesi si mettono in movimento. Essi discendono dal loro campo in buon ordine e marciano sopra di noi! (Cont.)

L'EGIZIANA

Se Raoul de Maubray soccombeva in campo chiuso, era Dio che lo condannava. Richemont scompariva davanti a quel sovrano giudice, riservandosi segretamente di consegnare il colpevole (se l'esito del combattimento non fosse quale egli sperava) alla giusta collera del re suo padrone.

Quanto a Didier, egli si era affrettato, dietro le indicazioni d'Aida, di andare a cercare il carro dell'oro nel piccolo bosco dove s'era nascosto.

Noi non tenteremo di dire qual gioia profonda e quali sentimenti di vivissima riconoscenza verso il cielo inondarono il cuore del giovine, nel momento che piegando un ginocchio a terra davanti al Contestabile di Richemont, gli presentò il tesoro inviato da messere Jacques-Coeur:

— Sire Contestabile, diss'egli con accento commosso; ecco il carro che io ero incaricato di condurvi. La mia missione è compiuta, grazie all'aiuto di Dio che ha infuso nel cuore di una debole giovinetta la sua forza onnipotente; è a lei, ad Aida l'Egiziana che riddonda tutto l'onore di questa impresa. Per me, non domando nulla a Vostra Grazia, se non l'onore di combattere nel primo rango, quando marcerete contro gli inglesi.

— Alzatevi, Didier di Malforest, rispose il Contestabile dando ai suoi lineamenti severi, un'espressione di bontà che non gli era abituale. Io vi ringrazio, in nome del re mio padrone e mi rallegro con voi di non aver disperato della potenza di Dio. A tutti sarà fatta giustizia, non abbiate timore ed io saprò ricompensare l'abnegazione di quella giovinetta. In quanto a voi, la vostra missione non è finita. Poichè avete ucciso Guillemarch, bisogna che voi lo rimpiazziate; sarete l'incaricato di Richemont il Giustiziere, e colpirete il traditore. Io non posso permettervi di prender parte alla battaglia che senza dubbio avrà luogo in questa notte.

«Domani al levar del sole, voi dovete esser pronto pel gran combattimento per servire Dio ed il re!

Detto questo il Contestabile ordinò ad uno de' suoi cavalieri bretonni di condurre Didier di Malforest ad una tenda vicina; vi fece egualmente trasportare Aida che raccomandò alle cure vigilanti di maestro Cornelio, suo chirurgo.

L'arrivo di Didier che conduceva il carro e la breve scena che abbiamo descritta aveva per un momento distolta l'attenzione del Contestabile dagli avvenimenti importanti che succedevano dalla parte del campo degli inglesi.

— Monsignore, disse il barone di Kersaur avvicinandosi ad Arturo di Richemont, nel momento in cui Didier si allontanava sotto la custodia del cavaliere che doveva servirgli

A Milano sono stati colpiti di sequestri e di soppressioni i circoli socialisti e le associazioni cattoliche. Si nota che né a Milano né in nessuna altra parte d'Italia è stata toccata una sola Loggia massonica e un solo fratello massone. Ecco una Società che sta perfettamente nell'ordine... massonico!

A Firenze è stata soppressa anche la Società contro la bestemmia. Sia lodato il cielo! ha detto qualcuno: almeno ci resta la libertà di bestemmiare.

Spiegazioni di Visconti Venosta

Il corrispondente romano della Perseveranza ha visitato l'on. Visconti Venosta, il quale diedegli queste spiegazioni sulle ragioni che hanno determinato la crisi ministeriale e sui provvedimenti restrittivi, che stava preparando il passato ministero:

« Il Ministero si era messo d'accordo nel ritenere che non bastava il presentarsi al Parlamento coll'ordine materiale ristabilito, ma che bisognava anche presentare dei provvedimenti di garanzia per l'avvenire. Questi provvedimenti dovevano essere di due sorta: taluni di un carattere eccezionale e temporaneo, e taluni intesi a introdurre delle stabili riforme in quelle nostre leggi politiche che l'esperienza aveva dimostrato insufficienti o difettose per la difesa delle istituzioni contro i partiti sovversivi. Il complesso di tali proposte avrebbe costituito il programma del Governo. Sulle misure eccezionali e temporanee vi fu accordo tra i ministri. Quanto ai provvedimenti legislativi, si può dire che l'istinto pubblico avesse designato tre questioni: Associazioni, Stampa, Leggi elettorali. Io desideravo, aggiunse l'on. Visconti Venosta, che una legge sulle Associazioni fosse fatta. A me pareva che il fatto stesso di costituire un'Associazione collo scopo di sovvertire lo Stato costituisse già un reato, e non mi pareva soverchio il domandare che le Associazioni facessero conoscere la loro costituzione all'Autorità politica, comunicassero i loro Statuti, i nomi dei loro Consigli direttivi, e che lo Stato si riservasse qualche mezzo d'ispezione per invigilare se esse non esercitavano la loro azione in modo contrario alla legge e alla sicurezza dello Stato. Ai miei colleghi parve che potesse essere sufficiente una semplice disposizione di legge, la quale stabilisce una sanzione penale per quelle Associazioni che, dopo essere state disciolte dall'Autorità, si ricostituivano con altro nome. Avendo il Ministero dell'interno dichiarato che ciò gli bastava, ho io pure acconsentito. Quanto alla Legge sulla stampa, i Ministri convennero su una prima riforma, sulla sostituzione della responsabilità dell'editore e della responsabilità civile dello stampatore a quella del gerente, e non fu esclusa una revisione delle pene. Ma io era convinto che non bastava innovare nella responsabilità, ma che bisognava anche rendere più sollecito e meno incerto il giudizio, e che una parte principale di ogni riforma della legge sulla stampa doveva consistere nell'attribuire il giudizio dei delitti contro l'ordine pubblico commessi col mezzo della stampa alla competenza dei Tribunali penali. Insistetti, perchè, a questo riguardo, la legge fosse esplicita e certa. Insistetti, citando un esempio, perchè, in ogni modo, il delitto di eccitare colla stampa l'esercito alla violazione del giuramento, di esporlo all'odio dei cittadini, delitto che oggi — per una espressa disposizione di legge — è di competenza dei giurati, fosse equilibrato, pel giudizio, a quei reati di stampa che la legge del 19 luglio 1894 dichiara di competenza dei Tribunali penali. Queste opinioni non furono divise dal Guardasigilli, il quale credette non potere ammettere alcuna modificazione nello stato attuale della competenza in fatto di delitti di stampa. Per la questione elettorale, io chiedevo che, proponendo il rinvio a un anno delle elezioni amministrative, il Ministero prendesse l'impegno di presentare, al riaprirsi del Parlamento, un progetto di riforma della legge elettorale amministrativa, indicando che in questo progetto si sarebbe introdotta la condizione del domicilio quinquennale per rendere più efficace la volontà di quei cittadini che sono veramente interessati al buon andamento dell'amministrazione del loro Comune e il rinnovamento dei Consigli per terzo, invece che per metà, per evitare i troppo repentini mutamenti nelle questioni amministrative. Non chiedevo dunque la reazione, continuò l'onorevole Visconti-Venosta; chiedevo un minimum, e lo avevo formulato come tale, perchè un dissenso su questo minimum mi avrebbe dimostrato che, malgrado la buona volontà degli uomini, esisteva veramente un dissenso sull'indirizzo politico. Infatti, i poteri eccezionali che si tratta di chiedere al Parlamento sono destinati a scadere, né io desidero che sieno prolungati al di là dell'indispensabile. Noi ritorneremo alla situazione che esi-

steva prima degli ultimi disordini, che tenterà di rifarsi, cessati gli stati d'assedio e di cui la più dolorosa esperienza ci ha dimostrato i pericoli.

Una rete di Associazioni sovversive era stesa allora su tutta l'Italia per organizzarvi il tumulto o la rivolta, uno stuolo di giornali grandi e soprattutto piccoli pullulavano in ogni provincia per esercitarvi, senza alcun ritegno, una funesta propaganda, l'intento confessato dei socialisti e dei repubblicani era di impadronirsi dei Municipii per poter poi impadronirsi dello Stato, e per qualche grande Municipio il pericolo era evidente e vicino. A questo stato di cose, in fatto di provvedimenti legislativi per le associazioni, per la stampa, per le elezioni, poichè di ciò si trattava, che cosa si concludeva di opporre? Una sanzione penale, di applicazione non sempre certa per le associazioni che, disciolte, si ricostituiscono, e la responsabilità dell'editore, e in parte dello stampatore, sostituita a quella del gerente.

Questo programma mi parve insufficiente. Intorno alla legge per la revoca degli Esecutori, l'on. Visconti-Venosta mi disse che egli aveva dichiarato inutile l'esaminare questo argomento, se un dissenso riconosciuto in ogni caso irreducibile sui punti già discussi e sui provvedimenti richiesti dalla situazione del paese rendeva vana ogni ulteriore intesa. »

ITALIA

Milano 1. — Porto di mare. — La Commissione veneziana (composta dei signori Sormani-Moretto, ing. Marchini, Giulio Allegri, Eugenio Scarpa consigliere comunale) per la navigazione fluviale da Venezia a Milano ed i laghi lombardi, si rivede ieri del dott. Ugo Pisa, presidente della Camera di Commercio, il quale offrì ogni appoggio morale da parte di questa, e mise a disposizione i locali della Camera per eventuali adunanze. La Commissione stessa, prima di ripartire per Venezia si recò anche dal sindaco Vigonini il piroscafo, che da Pavia doveva venire a Milano, non verrà più, ma ritornerà per il Po a Venezia.

Monza 1. — Sei peri. — A Concorzolo ieri i falegnami di vari stabilimenti di costruzione si misero in sciopero causa l'eccessivo lavoro.

Si portarono sul luogo il colonnello comandante il presidio con un plotone di cavalleria e un picchetto di bersaglieri. Si spera per domani in un accomodamento.

Lo sciopero dei tessitori dello stabilimento Gerbagnati seguita tuttora.

A nulla sono valse le pratiche esperite dal locale colonnello cav. Guarnieri che aveva indotto gli operai a ritornare questa mattina al lavoro, poichè ieri gli operai stessi tornarono a mettersi in sciopero, dichiarando di non voler riprendere il lavoro stesso, fino a che non saranno presentati loro proposte più vantaggiose.

ESTERO

Berlino — Nuova Chiesa cattolica. — Scrivono da Berlino all'Oss. Romano:

A Schwedt, graziosa cittadina nella delegazione apostolica di Berlino, il giorno 24 maggio si è compiuta una cara funzione: quella della consacrazione di una nuova Chiesa cattolica ad onore di Maria Santissima.

I prevosto Neuber, delegato arcivescovile, col l'assistenza di molti Sacerdoti, ha celebrato avanti a numeroso pubblico la sacra funzione, ritenuta dalla cittadinanza come un vero avvenimento.

Tutte le cose erano imbandierate ed il cantiere era stato trasformato in una vera sala, con arazzi, bandiere, fiori ecc.

La solennità è stata compiuta con tutti i riti del pontificale romano ed una Messa cantata ha seguito la cerimonia della consacrazione.

La nuova Chiesa ha una sola navata con un alto campanile acuminato; è stata costruita sopra i disegni dell'architetto Hasak, ispettore provinciale alle costruzioni murali, sullo stile gotico primitivo.

La direzione dei lavori l'ha avuta il Mund ispettore di circondario.

La Chiesa produce una grande impressione nel visitatore, e per la posizione sua costituisce uno dei migliori ornamenti della piccola città.

Gli ornati interni sono monumentali, la pittura del coro ricco, semplice nella navata e splendida vicino alle finestre e presso gli altari. Tutto vi ha un'espressione maestosa e rende il nuovo tempio uno dei più belli della Marca.

I cristalli delle finestre sono addirittura monumenti d'arte della rinomata fabbrica di pittura in cristalli di Vittorio de Forst di Münster.

Nel coro rappresentano tali dipinti i più cari misteri, nelle finestre maggiori i sacri cuori di Gesù e di Maria e nelle altre degli arabo-schi e disegni bellissimi a colori vivi e benissimo combinati.

Gli altari in legno intagliati sono belle opere dell'Istituto reale artistico a Monaco con stucchi in rilievo di grande bellezza ed eseguiti in maniera sorprendente e nei più minuti dettagli.

Il nuovo organo sarà collocato al suo posto nel prossimo luglio. Tutte le altre opere in legno come le balaustrate, il pulpito, i confessionali, ecc. sono stati eseguiti da esperti falegnami di Schwedt.

che hanno ben gareggiato con gli altri nel compiere le parti loro affidate.

Svizzera — A Lugano come a Roma. Scrivono da Lugano alla Provincia di Como:

« Questa notte un audacissimo furto, che non ha precedenti in Lugano, è stato effettuato nella nostra città. »

Due o più ignoti, non è ancora accertato quanti, si sono introdotti scassinando due porte nello chalet che è a destra della stazione ferroviaria, asportandone la cassa forte con tutti i valori che in essa erano contenuti.

La cassa forte, di piccola dimensione era arpicata fortemente al muro e vi era altresì fissata con viti fortissime. Ciò nonostante i ladri riuscirono a staccarla in brevissima ora, il che dimostra come essi fossero ben pratici del posto ed avessero studiato da tempo il colpo.

E' da notarsi che lo stesso ufficio postale era stato visitato dai ladri, alcuni giorni fa, che allora si limitarono ad asportare cosa di poco conto. I giornali di quei giorni scrissero allora: « Per fortuna i ladri non hanno pensato ad asportare la cassa forte che conteneva 5000 e più lire. »

Si vede che i ladri resi informati di ciò, hanno ripetuta la loro visita e questa volta hanno portato via la cassa, cagionando un danno all'amministrazione postale di L. 4700 delle quali L. 1000 in numerario. »

Cronaca della Regione

Venezia

Murano — Disordini al Municipio — Alorchè vennero alla luce le malversazioni commesse a danno di questa amministrazione comunale dal socialista Bettolo, la Giunta chiese al prefetto il permesso di aprire una inchiesta sui gravi fatti verificatisi in quel Municipio nei giorni scorsi.

In seguito a questa inchiesta è risultato che le malversazioni commesse ascendono a tredici mila lire anzichè a sessanta lire, come dicevasi. Si tratterebbe di falsi mandati, per somme indebitamente incassate, in danno del Comune.

Il prefetto comm. Caracciolo ha ordinato ora una inchiesta generale sull'amministrazione comunale di Murano.

Verona

Furto all'Ufficio postale — Nella notte dal 31 maggio al 1 giugno corr., i ladri entrarono mediante scassinamento della porta nell'Ufficio postale in Via Filarmonici, facendo man bassa sulle carte, registri ecc. nella speranza di grasso bottino.

Pare manchino delle cartoline e dei francobolli per un valore di L. 300.

Si recò sul luogo per la verifica l'ispettore Giandullia.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 3 giugno — s. Ubaldo v. Temp.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 8 giugno — Gemona.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 5 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 2 o.

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Vento direzione/velocità km., Term. centigr.

1 Temperatura massima all'aperto 20.2 minima 13.0

2 Temperatura minima all'aperto 11.8

Tempo probabile: Venti deboli freschi meridionali. — Cielo coperto con qualche pioggia.

Dopo lo scioglimento del Comitato Diocesano di Udine

Il ch.mo sig. avv. dott. Vincenzo Casasola ha diramato la seguente ai membri dei disciolti Comitati diocesano e parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine:

« Udine, 31 maggio 1898.

Fratelli carissimi,

Il Decreto 30 Maggio 1898, N. 250, del Prefetto della Provincia di Udine che scioglie i Comitati Diocesano e Parrocchiali esistenti nella Provincia, e minaccia ai contravventori la denuncia all'Autorità Giudiziaria, io credo che non importi per me, non più Presidente del Comitato Diocesano ma libero cittadino, il divieto di dirigere a voi, non quali membri dei Comitati Parrocchiali disciolti, ma quali fratelli in G. O. perchè membri della famiglia cristiana sotto la dipendenza dello stesso Pastore, una parola di conforto nella tribolazione che ci ha colpito.

Non intendo discutere sui motivi addotti a giustificazione del provvedimento preso contro i nostri Comitati. L'esame degli atti che ci sono stati sequestrati, ed il nostro contegno anche in questa, per noi dolorosa,

contingenza, varranno io spero a dissipare i sospetti che si sono venuti artificiosamente accumulando sopra di noi e dell'opera nostra, ed a persuadere chiunque non si lasci guidare da sinistri preconcetti, che noi non siamo dei rivoluzionari, dei ribelli, che l'azione nostra non costituisce un pericolo per la Patria, e per le istituzioni che la reggono, ma torna utile al miglioramento morale ed economico degli individui e della società.

Ricordiamoci, Fratelli carissimi, che se sono sciolti i nostri Comitati, se fino a tanto che la Provvidenza non pieghi la volontà degli uomini a diverso consiglio, noi non potremo riunirci per trattare delle cose che ravvisiamo utili per ravvivare il concetto della vita cristiana, non cessa per questo in noi il dovere di uniformare la nostra condotta ai comandamenti di Dio ed agli insegnamenti della Chiesa, e di procurare per quanto sta in noi che altri seguano il nostro esempio. Conserviamo come un prezioso tesoro quel poco che abbiamo appreso nella breve esistenza dei nostri Comitati, e procuriamo di accrescere la nostra individuale attività, il nostro zelo nelle opere buone, per supplire così alla deficienza della azione collettiva.

Confortiamoci, e nella carità cristiana animiamoci a vicenda. Se la sede delle nostre riunioni è chiusa, restano aperte le nostre Chiese, ivi raccogliamoci ai piedi degli altari a pregare ed ascoltare; se ci sono sequestrati gli atti, se resta interrotta la corrispondenza diretta con Chi ha la direzione superiore delle opere cattoliche, procuriamo di attingere nei giornali cattolici le notizie che possono tornarci utili per uniformare la nostra azione individuale a quella dei nostri fratelli, ricorriamo ai nostri reverendissimi Parroci per consiglio nei nostri dubbi, ed a nostra volta facciamoci propagatori nelle famiglie, per le contrade, nelle piazze, dei consigli ed ammonimenti ricevuti. Così facendo noi asseconderemo il voto di chi presiede alla tutela dell'ordine pubblico, che anche nei recenti tristissimi fatti che hanno conturbata tanta parte dell'Italia nostra, con apposita circolare ha fatto appello alla efficace cooperazione degli Ecc.mi Vescovi e dei Rev. Parroci per la pacificazione degli animi.

Che se ci manca la soddisfazione di spiegare le nostre benedette bandiere, acquistate coi nostri risparmi, non dimentichiamoci che la parte essenziale del nostro vessillo è la Croce, che nessuno può strappare dal nostro petto, abbattere dai culmini delle nostre Chiese, nelle quali raccolti con la maggiore frequenza che ci sia possibile, troveremo conforto in ogni nostra tribolazione, ed ove apprenderemo tutto ciò che ci è necessario per mantenerci non solo cristiani fedeli nella obbedienza ai Pastori delle anime nostre uniti al Papa Vicario di Gesù Cristo, ma anche buoni cittadini ossequenti alle autorità costituite.

E poichè mi si offre l'opportunità, permettetemi che vi ricordi un dovere, che fra breve saremo chiamati ad adempiere. Prepariamoci alle elezioni dei nostri rappresentanti nei Consigli Comunali e Provinciali. Di questa circostanza potremo anzi approfittare per riunirci, ed accordarci sulla scelta delle persone che crediamo più adatte a tali uffici. La legge comunale e provinciale protegge con speciali sanzioni la libertà di tali riunioni. E perchè possiamo occuparci di proposito delle elezioni dei consiglieri provinciali, è necessario che sieno presi degli accordi fra gli elettori dei comuni che costituiscono il Mandamento.

Nella parte della Provincia compresa nella Diocesi di Udine, pel sorteggio eseguito nella seduta del 9 agosto 1898, rimangono vacanti i posti occupati dall'avv. Lucio Coren e Di Trento co. Antonio pel Mandamento di Cividale; Mantica co. Nicolo, Mandamento di Udine II; Lacin Giuseppe e Cavarzerani dott. Gio. Batta pel Mandam. di Sacile; Gropplero co. Giovanni per Udine I; Antonelli dott. Antonio per Palmanova; Cellotti dott. Antonio per Gemona; Billia dott. Paolo e Moro ing. Francesco per Codroipo; Biasutti dott. Pietro per Tarcento; Peresutti avv. Luigi per Moggio; Cicconi nob. Altonso per S. Daniele; Renier avv. Ignazio per Tolmezzo; Morossi avv. Cesare e Milanese dott. Andrea per Latisana.

Confratelli carissimi! Prima di chiudere questa mia sento il bisogno di ringraziarvi della deferenza che mi avete usata, delle ripetute dimostrazioni di affetto che mi avete date nel periodo che, non per mia elezione, ma per obbedire alla volontà dei miei e vostri Superiori, ho presieduto il Comitato Diocesano, conservando indelebile memoria della benevolenza vostra.

Preghiamo il Signore che faccia presto cessare la burrasca che si è scaricata sui nostri Comitati, e teniamoci pronti a riunirci tosto che le condizioni sociali ce lo consentiranno. E' questo il voto che ripeteremo tutti i giorni e ci terrà uniti con vincoli di cristiana carità nell'affetto, nell'ossequio, nella obbedienza alla Chiesa, ai suoi Ministri, al suo Capo il Romano Pontefice.

aff. mio fratello in G. C.

VINCENZO CASASOLA

Protesta

Diamo la protesta dettata dall'avv. avv. Casasola nel verbale di sequestro degli atti del Comitato Diocesano:

«Prima di fare la consegna però credo doveroso, a tutela delle istituzioni cattoliche di questa Arcidiocesi e dei membri che le costituiscono, di dichiarare solennemente che lo scopo delle istituzioni stesse è eminentemente morale ed economico, nè si è mai dato motivo a sospettare che vi sieno degli scopi contrari alle istituzioni dello Stato, all'integrità della Patria, qualunque sieno le insinuazioni che specialmente dalla stampa pubblica vien fatta a nostro carico. Protesto per la violazione del diritto di associazione e fo viva istanza che vengano nel più breve tempo possibile esaminati gli atti nella certezza che in seguito a tale esame sarà riconosciuta la utilità dell'azione nostra, specialmente per impedire il diffondersi di idee socialistiche e per mantenere la tranquillità colla moralità nelle popolazioni, come dall'Autorità Giudiziaria venne riconosciuta la correttezza del mio contegno personale in due fatti sui quali in seguito a formale giudizio venne dichiarato non luogo a procedimento.

Confido che in breve i Comitati parrocchiali potranno essere ricostituiti in appoggio anche all'azione pacificatrice del Clero curato, invocata recentemente dal Commissario Straordinario di Milano in una Circolare ai Vescovi ed ai parroci del territorio soggetto ai suoi poteri straordinari.»

Per chi va al Venezuela

Il Ministero dell'Interno con circolare 26 maggio p. p. permette l'emigrazione al Venezuela, purchè quelli che si recano in quello Stato viaggino con mezzi propri; notifica poi che i subagenti d'emigrazione rimettono allo stesso Ministero il contratto d'arruolamento.

Il Monte di Pietà di Udine

rende noto che martedì 7 giugno p. v. alle ore 9 antimerid. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 maggio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

All' Ospedale

Venne medicata certa Ida Bruno d'anni 19 domestica di Fagnaga che accidentalmente riportò una ferita lacero-contusa al padiglione sinistro. Salvo le solite complicazioni guarirà in 10 giorni.

In Tribunale

Udienza del 1 giugno

Lesione. — L'imputato è certo Vittorio Miani d'anni 28 di Albano di Prepotto. Costui doveva rispondere di lesione grave sulla persona di Lorenzo Piutti, cagionatagli il 2 febbraio 1898 in Cividale. Tale lesione consisteva nella frattura della undecima costola, in seguito alla quale malattia fu reso incapace al lavoro per 24 giorni. Avendo l'accusato anche l'aggravante della recidiva, veniva condannato a 7 mesi di reclusione.

Per furto. — Benvenuta Chiarandini d'anni 30 villica nata e domiciliata in Udine imputata di furto semplice e continuato in danno di Missana Italia, veniva con sentenza 7 aprile 1898 dal Pretore del locale Io Mandamento, condannata a 28 giorni di reclusione ed accessori di legge. Avendo interposto appello contro tale sentenza, da questo Tribunale, le veniva confermata la suddetta condanna.

R. Corte d' Assise di Udine

Udienza del 1 giugno

Presidente comm. Valzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi; difensori Levi e Ballini.

Omicidio mancato

Imputato Pietro Ferrigo. — Dopo l'audizione dei testi, pronunciarono le loro conclusioni i tre periti proposti in questa causa. Terminate le perizie, il presidente concede la parola al P. M.; quindi parlano gli avvocati della difesa.

Infine il presidente dà lettura dei quesiti per poi presentarsi ai signori giurati, ma l'avv. Giovanni Levi solleva in proposito due formali incidenti, per cui la fine della causa venne rimandata ad oggi.

Altri incidenti

Nelle ore pomeridiane, mentre parlava il dott. Franzolini, un giudice venne colto da improvviso male, per cui si dovette supplire col sig. Giudice De Sabbata, fatto chiamato sul momento.

Un secondo incidente avvenne quando arringava l'avv. Levi: l'imputato, commosso dalle parole del suo difensore, scoppio in diretto pianto, per cui si dovette allontanarlo momentaneamente dalla sala d'udienza.

Udienza odierna

Questa mane, dopo alcune osservazioni dell'avv. Levi della difesa, e del P. M. sulla compilazione dei quesiti, la Corte si ritirò per deliberare in proposito.

Quando rientra in sala d'udienza erano

le 11 3/4, il verdetto e la sentenza vengono rimandati all'udienza pomeridiana.

Programma

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà oggi 2 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « La Bandiera » Montico
2. Gavotta « Amor discreto » F. Resch
3. Pezzo caratt. « Ritirata Inglese » Alberti
4. Finale I « Un ballo in Maschera » Verdi
5. Sinfonia « Se io fossi Re » Adam
6. Polka « Danza degli scudi » Wass

Mercato dei grani

Poco animato era oggi questo mercato. Riguardo ai prezzi sono stazionari. Granoturco da L. 11.75 a L. 12.—. Giallone bastardo a L. 12.50. Fagioli da L. 18 a 36.

Mercato della foglia

Questa piazza oggi era abbastanza provvista tanto di genere quanto di compratori. La foglia senza bastone venne pagata da cent. 5 a 8 il kg.; quella con bastone da L. 3 a 5 il quintale.

Pensiero morale

« O anima umana, quanto sei avventurata e sublime! No, l'empio non potrà mai avvilirti! Tu porti in te scolpita l'immagine del tuo Autore, e i segni di tua posanza; e perchè egli è eterno, tu sarai immortale. » (Neker).

Avviso d'asta ad unico incanto

Il Municipio di Udine fa noto che: alle ore 10 a. m. del giorno di Lunedì 20 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto dei lavori di sistemazione della strada e degli scoli nella Via Tiberio Deciani in Udine giusta progetto dell'ufficio tecnico municipale per il prezzo preventivato di lire novemila.

L'asta seguirà « mediante offerte segrete » da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che « presiede all'asta per mezzo della posta, « ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che « precede quello dell'Asta » (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 900 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 180 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 1.

Ieri, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in udienza S. E. il Signor Ministro del Chili presso la Santa Sede unitamente al Segretario della Legazione, i quali hanno avuto l'onore di presentare alla Santità Sua le rispettive loro consorti.

La notizia ufficiale della soluzione della crisi

La Stefani comunica: Roma, 1 — Il Re ricevette alle ore 16 Rudini che ha sottoposto all'approvazione del Re la costituzione del nuovo gabinetto.

Il Re vi ha dato la sua approvazione. Accettò quindi le dimissioni di Visconti-Venosta, Zanardelli, Gallo, Pavoncelli e Cocco-Ortù dai ministri degli Esteri, Grazia Giustizia, Culto, Istruzione, lavori pubblici ed Agricoltura industria e commercio.

Il Re ha confermati Ministri coi rispettivi portafogli Di Rudini, Branca, Luzzatti, Di San Marzano e nominati ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo gabinetto rimane pertanto così costituito:

Presidenza, interno ed interim della agricoltura Rudini, deputato — Esteri Cappelli, deputato — Grazia e giustizia e culti Bonacci, deputato — Finanze Branca, deputato — Tesoro Luzzatti, deputato — Guerra, tenente generale Asinari di San Marzano, senatore — Marina, vice-ammiraglio Canevaro, senatore — Istruzione

Cremona, senatore — Lavori pubblici, generale Afan de Rivera, deputato — Poste e telegrafi Frola, deputato. San Marzano conserva l'interim della marina fino all'arrivo di Canevaro che giungerà domani. I nuovi ministri tranne Canevaro giurarono alle 16.30 nelle mani del Re.

Il nuovo Ministero

«Raccoglio ciò che sembrami l'opinione generale entro e fuori Montecitorio, e cioè che il nuovo Ministero, composto come vi ho annunziato, avrà all'opposizione quasi tutta la Camera.

«Infatti, all'infuori di Zanardelli e dei suoi amici, che a quanto si dice, in omaggio alle buone consuetudini, non gli si schiereranno contro al primo voto, è difficile vedere dove possa trovare dei sostenitori. Non fra l'Estrema Sinistra, nè fra i giolittiani od il centro sinistro od i crispini.

«Passando all'altra parte della Camera è certo che non avrà amici i conservatori che gli si erano già in parte ribellati fin dall'uscita di Prinetti e che non gli perdoneranno ora l'abbandono di Venosta, nè può nulla sperare dal Centro Destro, sul quale Sonnino esercita la massima influenza.

«Come ho detto mi limito a raccogliere l'impressione generale, non faccio commenti, e molto meno previsioni che sarebbero premature, anche perchè pare che il Ministero intenda di prender tempo prima di convocare il Parlamento, e le disposizioni degli animi possono nel frattempo subire molti cambiamenti».

La riapertura della Camera

Roma, 1. — Credesi che la Camera si riaprirà il giorno 15 corrente.

Per i sottosegretariati

Roma, 1. — Circa i Sotto-Segretari dicasi che Arcoleo e Balenzani resteranno in carica e che sono stati pregati a rimanere anche gli on. Vendramini, Bonin e Palumbo.

Si fanno poi i nomi del gen. Tarditi per la guerra e dell'on. Pinchia per la pubblica istruzione.

Le sedute della nuova Camera francese hanno cominciato, ieri, con un grosso tumulto. Nella votazione per eleggere il presidente provvisorio, il moderato Deschanel ebbe 277 voti, il radicale Brisson 276. Ne nacquero gravi discussioni ed alterchi; Boysset, presidente per anzianità (84 anni) non seppe reprimere il tumulto, e fuggì. Riapertasi più tardi la seduta, Deschanel invocò un secondo scrutinio per oggi.

La guerra ispano-americana

Santiago

Santiago, dove è arrivata e si trova la squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, e di cui tanto si parla oggi, è la capitale della provincia orientale dell'isola di Cuba, dove la insurrezione si è manifestata con maggior forza.

E' situata sulla costa meridionale dell'isola, a 225 leghe dall'Avana, in fondo a una rada lunga nove chilometri, d'una lunghezza variabile, ben riparata e il cui canale stretto e sinuoso è di un accesso molto difficile per le navi di grosso tonnellaggio.

Questo canale, nel punto ove è più stretto, non ha che 160 metri.

L'entrata è difesa dal castello del Morro e da molti forti avanzati.

La città, una delle più antiche dell'isola, ha una popolazione di 70,000 abitanti; è fabbricata in forma d'anfiteatro all'estremità nord-est della baia, che può offrire un riparo a tutta la flotta spagnuola.

Santiago ha un deposito di carbone. Vi è pure una stazione del cavo telegrafico inglese e del francese.

Le prime notizie di una battaglia navale

New York 31. — Un dispaccio del Capo Haitiano datato nel pomeriggio ore 5.15 annunzia che un accanito combattimento avrebbe luogo a Santiago dalle 2 pomer.

La squadra degli Stati Uniti cannoneggia i forti Morro, Lazcappa e Punta Garda. Le Navi delle due squadre sono alle prese.

New York 31. — Il *World Journal* conferma che il combattimento cominciò ieri nel pomeriggio a Santiago. Dispacci privati dal Capo Haitiano dicono che il combattimento durò la maggior parte del pomeriggio. Gli Stati Uniti sembrano conservare vantaggio.

Il combattimento continua. I Guardiani dei fari del Capo Haitiano riferiscono d'aver ieri inteso cannonate in direzione Nord-Ovest dell'isola Tortua.

New York 31. — Un dispaccio da Porto Principe dice che nelle ore pomeridiane di ieri due squadre degli Stati Uniti composte di 14 navi fra cui la *New York* portante la bandiera dell'Ammiraglio Sampson, e numerose torpediniere cominciarono a bombardare i forti di Santiago che soffersero molto.

Il fuoco fu violentissimo e durò fino alle 3.45; il cannoneggiamento poi diminuì e allora fecesi sentire ancora qualche tempo in alto mare poi cessò. Un altro dispaccio di fonte spagnuola datato dal Capo Haitiano dice che 14 navi e 2 torpediere degli Stati

Uniti impegnarono il combattimento dinanzi a Santiago; il fuoco assai preciso era diretto contro il forte Morro; cessò alle ore 4. Impossibile giudicare il risultato del combattimento.

Un tedesco arrestato a Centa

Madrid 1. Un dispaccio da Centa annunzia che un tedesco che faceva un disegno delle fortificazioni fu arrestato.

Sbarco presso Avana

Key West 1. — Il Vapore *Florida* sbarcò un distaccamento di Cubani presso Avana.

Generali arrestati

Madrid 1. — Il gen. Borbone e Leves furono arrestati.

Non si conferma la battaglia

Washington 1. — Fino a iersera il dipartimento della marina non ricevette alcuna conferma del telegramma da Porto Principe circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

Un' amara constatazione degli americani

New York 1. — Schley riconobbe le batterie difendenti Santiago di Cuba e il Canale, e constatò che le batterie sono più forti e le mine sottomarine più numerose di quanto si supponeva.

Nessuna notizia a Madrid

Madrid 1. — Nessun dispaccio ufficiale giunse al Governo circa l'annunziato combattimento nelle acque di Santiago di Cuba.

Uno scacco alla squadra americana

Madrid 1. — Il Ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe uno scacco dinanzi a Santiago. I forti spagnuoli e la squadra di Cervera respinsero le navi nemiche che ritiraronsi riportando avarie. La squadra spagnuola rimase incolume.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 giugno a L. 107.41.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 mag al 6 giugno per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.35

Sete

LIONE, 31 — Mercato attivo; tend. migliore. Passarono alla condizione:

Organzini	B 16	B 35	B 51	Cg. 4181
Trame	B 5	B 40	B 45	Cg. 8055
Greggio	B 70	B 83	B 153	Cg. 11628
Pesate	B 11	B 164	B 175	Cg. 9088

Totale B 102 B 322 B 424 Cg. 27902

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loil	L. 21,75	Chilo 23,00
idem	Splendor	> 23,—	> 23,00
	Adriatic	> 21,60	> 23,00

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 2 giugno

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99.80
fine mese	> 99.50
Obbligazioni Ass. Eccia. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102.—
Cambi valute	chèque L. 107.40
» Germania	> 132.60
» Londra	> 27.16
» Banconot Aust.	> 225.—
» Corono	> 112.—
» Napoletani	> 21.45
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 92.55
Tendenza; incerta.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

Un libro interessante

Si vende alla libreria del Patronato l'interessante libretto. *La proprietà agraria nel Friuli Italiano ed i suoi bisogni economici e sociali*, per D. Eugenio Bianchini, a cent. 60 la copia.

THE MUTUAL LIFE (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

DI VITTORIO GAFFORELLI

successo a Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertansi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)

Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente RICHARD A. Mc. CURDY - Dirett. Gen. per l'Italia: Cav. G. COLTELLETTI

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre 1 miliardo e 146 milioni delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La *The Mutual* merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La *Mutual Life* ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità, della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMARIO ENRICO Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Einsiedeln del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.